



MOMPRACEM e RAI CINEMA presentano

AMMAZZARE STANCA

AUTOBIOGRAFIA DI UN ASSASSINO

un film di DANIELE VICARI

con

GABRIEL MONTESI, VINICIO MARCHIONI, SELENE CARAMAZZA, ANDREA FUORTO, THOMAS TRABACCHI, PIER GIORGIO BELLOCCHIO, FRANCESCO LA MANTIA, VINCENZO ZAMPA, AGLAIA MORA, CRISTIANA VACCARO, ENRICO SALIMBENI, SAVERIO MALARA, STEFANO GRILLO, GIOVANNI GALATI con ROCCO PAPALEO nel ruolo di DON PEPPINO PESCE

prodotto da PIER GIORGIO BELLOCCHIO e dai MANETTI bros. una produzione

MOMPRACEM con RAI CINEMA con il sostegno della REGIONE EMILIA-ROMAGNA attraverso

EMILIA-ROMAGNA FILM COMMISSION distribuzione internazionale BETA CINEMA

PERSONAGGI & INTERPRETI

Antonio Zagari	GABRIEL MONTESI
Giacomo Zagari	VINICIO MARCHIONI
Angela Rallo	SELENE CARAMAZZA
Enzo Zagari	ANDREA FUORTO
La Jena del Giambellino	THOMAS TRABACCHI
Colonnello Becker	PIER GIORGIO BELLOCCHIO
Paolo Masu	FRANCESCO LA MANTIA
Mimi Argento	VINCENZO ZAMPA
Mariolina Rallo	AGLAIA MORA
Annunziata Zagari	CRISTIANA VACCARO
Signor Belloni	ENRICO SALIMBENI

Pasquale Lo Bianco	SAVERIO MALARA
Tanino Colera	STEFANO MARIA GRILLO
‘U Lupinaru	GIOVANNI GALATI
Don Peppino Pesce	ROCCO PAPALEO

CAST TECNICO

Diretto da	DANIELE VICARI
soggetto e sceneggiatura	ANDREA CEDROLA DANIELE VICARI
fotografia	GHERARDO GOSSI (C.C.S.)
montaggio e sound design	BENNI ATRIA
casting	LAURA MUCCINO (U.I.C.D.) SARA CASANI (U.I.C.D.)
scenografia	NOEMI MARCHICA
costumi	FRANCESCA VECCHI ROBERTA VECCHI
suono in presa diretta	ALESSANDRO PALMERINI (A.I.T.S.)
musiche originali	TEHO TEARDO
montaggio presa diretta	FRANCESCA GENEVOIS
montaggio effetti sonori	FRANCESCO ALBERTELLI
mix	MARCO SAITTA
script supervisor	VITTORIA ABBRUGIATI (A.I.A.R.S.E)
aiuto regia	ALESSANDRO STELLARI
organizzazione generale	FRANCESCA FINELLO
produzione esecutiva	LAURA CONTARINO
prodotto da	PIER GIORGIO BELLOCCHIO MANETTI bros.
una produzione	MOMPRACEM con RAI CINEMA
con il sostegno di	REGIONE EMILIA-ROMAGNA attraverso EMILIA-ROMAGNA FILM COMMISSION
distribuito da	01 DISTRIBUTION
distribuzione internazionale	BETA CINEMA
durata	129'

Liberamente ispirato a *Ammazzare stanca* di Antonio Zagari, edito da Compagnia Editoriale Aliberti

SINOSSI

LOGLINE *Ammazzare stanca. Autobiografia di un assassino* è la storia di un ragazzo che tenta di ribellarsi al suo destino criminale. Uccidere lo fa star male. E la penna è la sua via di fuga. Si chiama Antonio Zagari e la sua è una storia vera.

SINOSSI BREVE *Ammazzare stanca. Autobiografia di un assassino* è la storia di un ragazzo che si ribella al proprio destino criminale.

Antonio Zagari, figlio di un boss calabrese trapiantato in Lombardia, capisce di non essere adatto alla malavita: uccidere per lui è fisicamente insostenibile. A poco più di vent'anni, dopo aver ammazzato, rapinato, rapito, finisce in galera. Dove decide di fermare tutto: scrivendo.

A metà degli anni '70, mentre i suoi coetanei si ribellano nelle fabbriche, nelle università, nelle piazze, Antonio lotta contro il padre, e lo farà con una vendetta peggiore della morte.

SINOSSI LUNGA Antonio Zagari ha poco più di vent'anni e dopo aver ucciso, rapinato, rapito, finisce in galera a metà anni '70. Qui incontra un desiderio mai provato prima: scrivere. Scrive di se stesso, del fratello Enzo, della propria famiglia calabrese trapiantata in Lombardia dai primi '50, della ferocia di suo padre Giacomo che lo inchioda a un modo di vivere ineludibile, segnato nel destino di chi nasce in un determinato contesto, quello della 'ndrangheta.

Antonio scrive dei molteplici lavori che pratica nell'industria fiorente della zona del Varesotto nella quale cresce, un'isola felice, come ironicamente ricorda anche lui. Della fragilità muta di sua madre. Dell'amore della propria vita, Angela, poche parole ma molto sentite. Soprattutto scrive dell'uccidere: racconta con dettagli crudi e spesso con funerea ironia gli omicidi efferati ai quali ha partecipato. Per lui uccidere diventa via via un peso insostenibile, fino alla ripulsa per il sangue, una ribellione del corpo prima che della coscienza, che però mette in pericolo le persone che ama e la sua stessa vita.

Mentre i suoi coetanei si ribellano nelle fabbriche, nelle università, nelle piazze, in lui cresce il rifiuto per l'esercizio del potere e per la ferocia del genitore. Deve trovare il coraggio di andare contro il padre e tramare contro di lui una vendetta peggiore della morte, ma non è facile ed è molto pericoloso.

NOTE DI REGIA

Ho letto l'autobiografia che Antonio Zagari ha scritto in galera molti anni fa. Mi ha lasciato interdetto per la sua sincerità, per come racconta cosa abbia significato per lui uccidere. E ho pensato subito valesse la pena trasformarla in un film, visto che in questo racconto si mescolano molte cose che mi appassionano: action, conflitti familiari, desiderio di emancipazione e ribellione, amore, tragedia e ironia. Ma non solo.

Per raccontare questa storia ho dovuto avventurarmi in un territorio affascinante, quello del gangster movie, con le sue enormi possibilità cinematografiche, i ritmi, l'azione... ma prima di tutto ho dovuto lasciare che lo sguardo di Antonio diventasse una sfida contro il senso comune. Mi è piaciuta questa avventura, mi ha emozionato esplorare quello sguardo e i sentimenti di un uomo tanto lontano da me, così ho provato a trasferire questa emozione alle immagini:

Antonio è un assassino riluttante, uccide e per questo sta male. Per lui "ammazzare" non diventa esercizio di potere anzi, al contrario, lo "stanca" e lo spinge a sottrarsi alla logica del potere che il padre e la sua organizzazione vorrebbero gestisse da buon

primogenito. Antonio, a differenza della quasi totalità dei figli appartenenti ad organizzazione mafiose, anche quelle raccontate nel cinema, rifiuta l'eredità paterna, non sa cosa farsene.

Per un organismo criminale non c'è virus più pericoloso di chi non accetta la legge del padre e non esalti la morale della sopraffazione.

Tragicamente Antonio è costretto a uccidere e uccidere per ottenere una liberazione impossibile. In un periodo, il nostro, nel quale uccidere e raccontare l'uccidere, sembra non interrogare davvero la coscienza, spingendo solo a far tifo per una parte o per l'altra di tragiche contese, la storia di Antonio può essere illuminante. Almeno per me lo è stata. **Daniele Vicari**

DANIELE VICARI

Daniele Vicari è un regista e scrittore italiano. Laureato in Storia e Critica del Cinema, ha collaborato a lungo con la rivista cinematografica *Cinema Nuovo*, diretta da Guido Aristarco e con la rivista *Cinema 60* diretta da Mino Argentieri. Ha insegnato cinema nelle scuole di ogni ordine e grado per circa 15 anni, esperienza codificata in un volume a quattro mani con Antonio Medici: *L'alfabeto dello sguardo. Capire il linguaggio audiovisivo*, Carocci, che edito nel 2004 ottiene il Premio Filmcritica -Umberto Barbaro quale miglior saggio sul cinema.

Esordisce nel cinema con due cortometraggi: *Il nuovo*, 1991, e *Mari del sud*, 1996. Nel 1998 vince il Premio Sacher con un documentario dal titolo *Uomini e Lupi* e, nello stesso anno, collabora con Guido Chiesa, Davide Ferrario, Antonio Leotti e Marco Puccioni alla realizzazione del documentario *Partigiani*, storie di resistenza nella provincia di Reggio Emilia. L'anno successivo firma con Davide Ferrario *Comunisti*, documentario sulla vicenda Comandante Diavolo-Don Pessina.

Realizza il suo primo lungometraggio documentario con distribuzione cinematografica insieme a Guido Chiesa nel 1999, *Non mi basta mai*, vincendo il Premio Cipputi al Festival di Torino. Con il primo lungometraggio di finzione, *Velocità massima*, 2002, in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia, vince innumerevoli premi tra i quali il Premio Pasinetti, miglior regista al Festival di Siviglia, Gran Prix ad Annecy e il David di Donatello quale migliore opera prima; con il secondo lungometraggio di finzione, *L'orizzonte degli eventi*, 2005, è in concorso alla Semaine de la Critique di Cannes; *Il mio paese*, 2006, lungometraggio documentario, vince di nuovo a Venezia il Premio Pasinetti e un secondo David di Donatello per la regia. *Il passato è una terra straniera*, 2008, dal

romanzo di Gianrico Carofiglio, vince il Miami International F. F. quale miglior film e miglior attore protagonista a Michele Riondino.

Nel 2012 presenta al Festival di Berlino *Diaz – Don't Clean Up This Blood*, film che racconta i drammatici fatti del 2001 al G8 di Genova, vincendo il premio del pubblico, 13 candidature ai David di Donatello che si traducono in quattro premi, riceve poi tre Nastri d'Argento oltre a premi attribuiti in vari festival internazionali. Il film viene distribuito nel mondo da Universal International. Contemporaneamente realizza *La nave dolce*, 2012, selezione ufficiale al Festival di Venezia, con il quale ottiene un terzo Premio Pasinetti; ad Annecy nel 2012 riceve il Premio Sergio Leone quale regista dell'anno.

Con *Sole Cuore Amore*, 2016, riceve il Premio Giuseppe De Santis e un Nastro d'Argento. Con il film tv *Prima che la notte*, 2018, racconta la storia di Giuseppe Fava, vincendo un secondo Nastro d'Argento. Nel 2019/20 coordina e dirige la serie tv *Alligatore*, tratta dalle opere omonime di Massimo Carlotto.

Durante il lockdown del 2020 realizza *Il Giorno e la Notte*, film in smart-filming fondando insieme ad Andrea Porporati e Francesca Zanza la società di produzione Kon-Tiki.

Riceve il Premio Ravesi dalla pagina allo schermo e il Premio Megamark per il suo libro *Emanuele nella battaglia*, edito da Einaudi nel 2019.

Nel 2022 pubblica *Il cinema, l'Immortale*, saggio sul cinema, edito da Einaudi e realizza il lungometraggio di finzione *Orlando*, presentato al Festival di Torino.

Nel 2023 presenta alla Festa del Cinema di Roma *Fela, il mio Dio vivente*, un documentario dedicato a Fela Kuti e al giovane regista Michele Avantario, che ha speso la vita inseguendo il sogno di realizzare un film interpretato dal grande musicista e rivoluzionario nigeriano.

Ha fondato la Scuola d'arte cinematografica Gian Maria Volonté, pubblica e gratuita, della quale è direttore artistico.



Antonio Zagari

AMMAZZARE STANCA

Autobiografia di uno 'ndranghetista pentito

prefazione di Arcangelo Badolati

con un contributo di Armando Spataro

Dal 27 agosto in libreria e negli store online per Compagnia editoriale Aliberti la nuova edizione di *Ammazzare stanca. Autobiografia di uno 'ndranghetista pentito* di Antonio Zagari.

Arricchito dalla prefazione di Arcangelo Badolati e da un contributo di Armando Spataro, il libro si presenta come un'autobiografia cruda e inquietante. Uno dei rari, rarissimi documenti di prima mano sulla 'ndrangheta: perché rari e rarissimi sono i fuoriusciti che hanno raccontato questo mondo, che da fenomeno di criminalità locale è oggi diventato la più potente mafia del mondo.

Antonio Zagari da San Ferdinando, nella piana di Gioia Tauro, è un killer di spicco e uomo d'onore. Agli inizi degli anni Novanta, per primo insieme a Saverio Morabito, imbocca la strada del pentimento, raccontando di come le 'ndrine stessero tessendo una ragnatela internazionale, dopo aver conquistato Milano e il Nord Italia, grazie ai nuovi mercati nella droga e al riciclaggio. Zagari, finito sotto protezione, viene trasferito a Varese. Qui consegna il suo memoriale al cronista del quotidiano locale «La Prealpina», Gianni Spartà. Poi un giorno, Zagari ha un terribile incidente in moto. Da allora scompare, né si sa più nulla di lui.

Il libro ha ispirato il film diretto da Daniele Vicari, *Ammazzare stanca. Autobiografia di un assassino*: prodotto da Pier Giorgio Bellocchio e dai Manetti bros., il film è una produzione Mompracem con Rai Cinema, con il sostegno della Regione Emilia-Romagna attraverso Emilia-Romagna Film Commissione, e uscirà nelle sale il 4 dicembre distribuito da 01 Distribution.

€ 16,90 | 144 pagine | ISBN 9788893237789

Compagnia editoriale Aliberti

ufficiostampa.aliberti@gmail.com
+39 3929667175
www.aliberticompagniaeditoriale.it

IG: @aliberticompagniaeditoriale
FB: @aliberticompagniaeditoriale

MUSICHE

Daniele Vicari ha caldeggiato l'utilizzo della chitarra battente calabrese per la colonna sonora di questo film. Ho scritto tutta la musica rimanendo nel perimetro delle frequenze di quello strumento così particolare, molto limitato soprattutto nei bassi.

Restringere i margini di azione, in particolare nella fase iniziale di un progetto, ci costringe a percorsi che non avremmo mai immaginato. Come se le uniche dinamiche concesse fossero quelle limitate e ridotte, a cui le vite dei protagonisti del film devono rispondere. Anche se vanno contro la loro volontà.

Le melodie e le armonie hanno preso forma in un ambito alquanto circoscritto, solo successivamente sono state espanse, dilatate utilizzando altri strumenti in grado di sondare frequenze molto basse che hanno cercato altri punti di osservazione di quel percorso musicale ed esistenziale. Altre prospettive.

La musica indaga ciò che vive dentro i personaggi, ma in questo film ambisce anche a restituire le zone di assenza nel loro carattere, ciò che si potrebbe esprimere come desiderio, come qualcosa che manca.

Come nella relazione tra Antonio e Angela, in cui il desiderio di Antonio ambisce a una vita lontana dai destini segnati dalla violenza che regola le loro misere esistenze.

La musica di questo film parla di qualcosa che non c'è.

Teho Teardo

TEHO TEARDO

Compositore, musicista e sound designer, Teho Teardo è uno dei più originali ed eclettici artisti del panorama musicale europeo.

Esploratore sonoro curioso e sempre attento agli stimoli provenienti da altre forme artistiche, si dedica all'attività concertistica e discografica pubblicando diversi album che indagano il rapporto tra musica elettronica e strumenti tradizionali.

Vanta importanti collaborazioni con Blixa Bargeld, Enda Walsh, Erik Friedlander, Elio Germano, Charles Freger, Michele Riondino, Stuart Staples e Stefano Bollani.

Negli ultimi 20 anni, ha composto numerose colonne sonore per registi come Sorrentino, Vicari, Molaioli, Salvatores, Riondino e molti altri, aggiudicandosi anche un David di Donatello, il Ciak d'Oro, il Premio Ennio Morricone, il Premio Nino Rota, due Irish Theatre Awards.

Ennio Morricone, che nel 2009 consegnò a Teardo l'omonimo premio, ha dichiarato: "Teho Teardo cerca ad ogni costo un'originalità attraverso l'ostinazione dei modelli, della ripetitività, dell'economia dei materiali e del minimalismo personale; in una continua passacaglia, penso che Teardo cerchi molto per trovare delle soluzioni che servano a lui e al film per il quale scrive la musica. L'esperienza mi dice che prima o poi chi cerca trova". (tehoteardo.com)

GABRIEL MONTESI

Gabriel Montesi inizia ad appassionarsi alla recitazione dopo aver partecipato al laboratorio di recitazione teatrale Teatro Finestra ad Aprilia. In seguito, prende parte a diversi corsi e laboratori a Roma per poi entrare alla Scuola d'arte cinematografica Gian Maria Volontè, dove si diploma nel 2019.

Ottiene i primi ruoli in produzioni televisive come *Un medico in famiglia* e *Il Restauratore*.

Il debutto cinematografico avviene nel 2014 con una piccola parte in *Pasolini* di Abel Ferrara, per poi impersonare il ruolo di Adieis ne *Il primo Re*, per la regia di Matteo Rovere; viene diretto dai Fratelli D'Innocenzo nel film *Favolacce*, per il quale nel 2021 è candidato ai David di Donatello come migliore attore non protagonista, mentre nel 2022 recita nel film scritto e diretto da Donato Carrisi *Io sono l'abisso*; successivamente interpreta il ruolo di Fabio nel film *A Tor Bella Monaca non piove mai*, per la regia di Marco Bocci.

In quegli stessi anni viene diretto da Marco Bellocchio nel film *Esterno Notte*, basato sul rapimento di Aldo Moro, e poi nel film di Paolo Virzì *Siccià*, film che ottiene cinque candidature ai Nastri d'Argento e due David di Donatello.

Nel 2021 interpreta Antonio Cassano nella fiction *Speravo de morì prima*, dedicata alla storia di Francesco Totti e, a seguire, è nella serie tv Sky *Christian* per la regia di Stefano Lodovichi, ispirata liberamente alla graphic novel *Stigmat* di Claudio Piersanti e Lorenzo Mattotti.

Nel 2022 è nel film *El Paraíso*, per la regia di Enrico Maria Artale, che racconta di una tragedia immersa nel dramma di un intenso rapporto madre e figlio. Il film nel 2023 viene presentato alla 80. Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia e si aggiudica due premi nella sezione Orizzonti. Lo stesso anno è al fianco di Alessandro Borghi nel film storico-drammatico *Campo di Battaglia*, diretto da Gianni Amelio, in concorso all'81. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Recita, inoltre, nel film *Sei Fratelli*, diretto da Simone Godano, e nella miniserie *Dostoevskij* dei Fratelli D'Innocenzo, presentata nella sezione Berlinale Special della 74. edizione del Festival di Berlino.

VINICIO MARCHIONI

Vinicio Marchioni, in venticinque anni di carriera, è protagonista teatrale diretto, tra gli altri, da Luca Ronconi, Antonio Latella, Roberto Latini, David Lescot, Leo Muscato e Arturo Cirillo.

Scriva, dirige e interpreta *La più lunga ora*, testo dedicato alla vita del poeta Dino Campana.

Cura la regia di vari spettacoli, tra cui dirige e interpreta *Uno zio Vanja* e *I Soliti Ignoti*. In televisione è noto per il ruolo de Il Freddo nella serie *Romanzo criminale* su Sky.

Debutta al cinema da protagonista con *20 sigarette*, ricevendo il Premio Guglielmo Biraghi, la menzione speciale come miglior attore protagonista nella sezione Controcampo Italiano al Festival di Venezia e una candidatura al David di Donatello.

Lavora in oltre quaranta film, alternando ruoli drammatici a quelli da commedia, opere prime e film d'autore, diretto da importanti registi italiani e internazionali, ottenendo tre candidature ai Nastri d'Argento e svariati premi.

Dirige il docufilm *Il Terremoto di Vanja*, nominato ai Nastri d'Argento 2020.

Per il teatro produce, dirige e interpreta il *Caligola* di Albert Camus e *La trilogia dell'essenziale*. Dopo *Un tram chiamato desiderio*, torna a essere diretto da Antonio Latella in *Chi ha paura di Virginia Woolf*, performance che gli vale la candidatura al Premio UBU 2022 come miglior attore.

Nel 2023 guida il corso di alta formazione *L'attrice e l'attore europei* del Teatro della Pergola di Firenze, in collaborazione con il Théâtre de la Ville di Parigi.

Le ultime collaborazioni cinematografiche includono *Ghiaccio* di Fabrizio Moro e Alessio De Leonardis, *Siccity* e *Un altro ferragosto* di Paolo Virzì, *L'ombra di Caravaggio* di Michele Placido, *Vicini di casa* di Paolo Costella e *Grazie ragazzi* di Riccardo Milani.

È Paolo Florio nella serie Disney *I Leoni di Sicilia* diretta da Paolo Genovese. Interpreta Nino accanto a Paola Cortellesi nel film campione di incassi *C'è ancora domani*, che gli vale la seconda candidatura ai David di Donatello 2024.

A maggio 2024 pubblica il romanzo d'esordio *Tre notti* (Rizzoli), ricevendo dal SNGCI il Nastro d'Argento come personaggio dell'anno.

È nel cast di *Diamanti* di Ferzan Ozpetek.

Al Teatro Greco di Siracusa debutta nel ruolo protagonista di Aedo nell'*Iliade*, regia di Giuliano Peparini, spettacolo che unisce teatro, danza e musica, con Giuseppe Sartori e Giulia Fiume e musiche originali di Beppe Vessicchio.

Al MittelFest di Fiume cura la regia di *Illusioni* di Ivan Vrypaev.

È alla 82. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia con *Ammazzare stanca. Autobiografia di un assassino* di Daniele Vicari, *L'isola di Andrea* di Antonio Capuano e *Orfeo* di Virgilio Villoresi.

Sempre nel 2025 inaugura la stagione del Teatro Stabile dell'Umbria interpretando *Riccardo III* di Shakespeare, regia Antonio Latella.

Sarà inoltre protagonista maschile ne *Il Dio dell'Amore* di Francesco Lagi, in uscita nel 2026.

SELENE CARAMAZZA

Selene Caramazza, classe 1993, è un'attrice di cinema e serie televisive. Nata ad Agrigento, si trasferisce a Roma dopo la maturità per studiare recitazione alla scuola d'arte drammatica Teatro Azione. Parallelamente alla formazione artistica, consegue la laurea in Giurisprudenza.

Debutta sul piccolo schermo in serie di successo come *Squadra Antimafia* e *Il Cacciatore*, ma il suo esordio da protagonista al cinema arriva con *Cuori Puri* di Roberto De Paolis, presentato alla Quinzaine des Réalisateurs del Festival di Cannes 2017. Per questa interpretazione riceve il Premio De Sica come miglior attrice esordiente e il premio come miglior attrice protagonista al Festival de Cine Europeo de Sevilla. Prosegue la sua carriera con il film TV *Prima che la notte* di Daniele Vicari, dedicato al giornalista Pippo Fava, e partecipa a *Il Commissario Montalbano*, diretto da Alberto Sironi. È tra i protagonisti del film *Bar Giuseppe* di Giulio Base, presentato alla Festa del Cinema di Roma, e dell'opera prima di Davide Del Degan *Paradise*.

Torna in TV con la serie *Inchiostro contro Piombo*, diretta da Piero Messina, Ciro D'Emilio e Stefano Lorenzi, e con *Christian* di Stefano Lodovichi, presentata a Canneseries 2021. Nel 2022 è protagonista del film *Spaccaossa* di Vincenzo Pirrotta, presentato alle Giornate degli Autori del Festival di Venezia, e della serie *The Bad Guy*, diretta da Giuseppe Stasi e Giancarlo Fontana per Prime Video, ottenendo la candidatura ai Nastri d'Argento Grandi Serie come miglior attrice protagonista. Per questo ruolo vince anche il Premio Fondazione Nobis ai Nastri d'Argento 2023.

Nel 2024 è tra le interpreti del film *Sei nell'anima*, biopic su Gianna Nannini prodotto da Netflix, e torna nella seconda stagione di *The Bad Guy*, per la quale ottiene la nomination come miglior attrice non protagonista ai Nastri d'Argento 2025.

Nel 2025 è protagonista femminile del film *Arrivederci tristezza* di Giovanni Virgilio, accanto a Nino Frassica, e sarà prossimamente al cinema con il film *Dal Nulla* di Joe Piras.

ANDREA FUORTO

Andrea Fuorto nasce a Sulmona, in Abruzzo, nel 1998, e cresce tra le montagne del suo paese, coltivando fin da ragazzo una grande passione per il cinema, tra partite di calcio, scuola e sogni ad occhi aperti.

Nel 2013 inizia il suo percorso formativo presso lo SMO Lab di Giampiero Mancini a Pescara, dove si diploma nel 2017.

Dopo il liceo si trasferisce a Roma e prosegue la sua formazione alla Scuola d'Arte Cinematografica Gian Maria Volonté.

Nel 2020 entra nel cast della terza stagione di *Suburra – La Serie* e interpreta un ruolo nel film *L'Arminuta* di Giuseppe Bonito, in concorso alla Festa del Cinema di Roma.

Nel 2021 lavora al film *La prima regola* di Massimiliano D'Epiro.

Nel 2022 è protagonista di *Patagonia*, opera prima di Simone Bozzelli.

Nel 2023 prende parte ai film *Zweitland* di Michael Kofler, *Maschile Plurale* diretto da Alessandro Guida, e alla serie *Gerri*, diretta nuovamente da Giuseppe Bonito.

È tra i protagonisti de *Il bene comune* per la regia di Rocco Papaleo.

ROCCO PAPALEO

Antonio Rocco Papaleo nasce a Lauria, in Basilicata, nel 1958. Si trasferisce da giovane studente a Roma per intraprendere gli studi universitari e inizia a muovere i suoi primi passi nel mondo dello spettacolo come cabarettista, comico, attore teatrale, cantante e musicista.

La sua è una lunga carriera sia teatrale che cinematografica e tra i suoi film più importanti ricordiamo: *Il Male Oscuro* di Mario Monicelli (1989), *Senza Pelle* di Alessandro D'Alatri, *Con gli occhi chiusi* di Francesca Archibugi (1994), *I Laureati* di Leonardo Pieraccioni, *Ferie d'Agosto* di Paolo Virzì (1995), *Il paradiso all'improvviso* Leonardo Pieraccioni (2003), *Che Bella Giornata* Gennaro Nunziante (2011), *Un Boss in salotto* di Luca Miniero (2014), *La Buca* di Daniele Ciprì, *Il nome del figlio*, regia di Francesca Archibugi (2015), *Che vuoi che sia*, regia di Edoardo Leo (2016), *Orecchie*, regia di Alessandro Aronadio (2016), *The Place*, regia di Paolo Genovese (2017), *Il premio*, regia di Alessandro Gassmann (2017), *Moschettieri del re - La penultima missione*, regia di Giovanni Veronesi (2018), *Il grande spirito*, regia di Sergio Rubini (2019), *Pinocchio*, regia di Matteo Garrone (2019), *Si vive una volta sola*, regia di Carlo Verdone (2020), *FolleMente*, regia di Paolo Genovese (2025), *U.S. Palmese*, regia dei Manetti bros. (2025).

Nel 2010 fa il suo esordio alla regia: *Basilicata Coast to Coast*, una commedia corale e musicale, un viaggio 'on the road' surreale e picaresco. Papaleo dirige se stesso, Alessandro Gassman, Paolo Briguglia, Max Gazzè e Giovanna Mezzogiorno ottenendo un grande successo di pubblico e di critica e la vittoria del David di Donatello, del Nastro d'Argento e del Globo d'Oro come miglior regista esordiente nel 2011. Il film ottiene anche degli importanti riconoscimenti per la colonna sonora composta da Rita Marcotulli e Rocco Papaleo (autore di tutte le canzoni): vince il David di Donatello, il Nastro d'Argento e il Ciak d'Oro per la miglior colonna sonora.

Nel 2013 torna alla regia con il film *Una piccola impresa meridionale*, di cui è autore con Valter Lupo, con Riccardo Scamarcio, Barbora Bobulova, Sarah Felberbaum, Claudia Potenza, Giovanni Esposito; Anche in questo film si conferma l'importanza delle colonne sonore, con i preziosi contributi di Rita Marcotulli e Erica Mou.

Contemporaneamente al film esce l'omonimo romanzo di cui Rocco Papaleo è autore, ancora con Valter Lupo.

Dall'estate 2015 lavora al suo terzo film da regista girando in acque e terra di Uruguay. Il film, *Onda su Onda* vede accanto allo stesso Papaleo, Alessandro Gassmann, Luz Cipriota, Massimiliano Gallo.

Nell'estate 2022 gira il suo film *Scordato* che lo vede come sempre oltre che regista e sceneggiatore insieme a Valter Lupo, anche attore con Giorgia, Simone Corbisiero e Angela Curri; il film è uscito il 13 aprile 2023.

Nell'estate 2025 torna dietro la macchina da presa per il suo quinto film *Il bene comune*, di cui è anche protagonista accanto a Claudia Pandolfi, Teresa Saponangelo, Vanessa Scalera, Andrea Fuorto, Rosanna Sparapano e Livia Ferri.

Come musicista e cantante Rocco Papaleo nel 1997 ha pubblicato l'album *Che non si sappia in giro*, del quale è interprete e autore di musica e testi. Nel 2012 l'album *La mia parte imperfetta* (Sony Music) che contiene 12 brani con musiche e testi di Rocco Papaleo e la collaborazione di Valter Lupo e dei musicisti di sempre. Dopo aver vinto il Premio Gaber, proprio in memoria del compianto sig G e del suo teatro-canzone, ne diventa conduttore nelle edizioni 2012 e 2013.

Da molti anni gira l'Italia con spettacoli di teatro-canzone tra i quali *Buena Onda*, *Piccola impresa meridionale* e il 30 marzo 2023 è tornato in scena con lo spettacolo *Coast to coast* per la regia di Valter Lupo; con lo spettacolo *Divertissement* è stato in tour per tutta l'estate 2023.

Molti gli spettacoli teatrali ai quali ha partecipato come attore, tra i quali ricordiamo *Un'aria di famiglia*, regia di Michele Placido (1998), *Eduardo al Kursal*, regia di Armando Pugliese (2001/02/03/04), *Eduardo più unico che raro* regia di Giancarlo Sepe (2010/11) e *Peachum* per la regia di Fausto Paravidino (2021/2022). Ha portato in tournée *L'ispettore generale* di Gogol, produzione del Teatro Stabile di Bolzano, nelle stagioni 2023/2024 e 2024/2025.

In televisione lo ricordiamo come presentatore del Festival di Sanremo insieme a Gianni Morandi nel 2012, con Michelle Hunziker a presentare *Zelig* nel 2014, in un *DopoFestival* con Anna Foglietta e Melissa Greta Marchetto nel 2019, con Giovanni Veronesi, Alessandro Haber e Sergio Rubini nel 2019 e la serie *No Activity* su Prime con Fabio Balsamo, Emanuela Fanelli, Luca Zingaretti, Carla Signoris e Alessandro Tiberi.